

cara Rosa, ti scriverò perché ho voglia di raccontarti un po'
 di cose di qui, e perché mi pare (anche se non me ho
 tutti i dati) che stia parlando il II° round di pu-
 filato con P.O. Allora cominciamo da questo che mi
 ha un po' fatto correre. Ricordo notizia di un articolo
 ucraino sul P.O. del lunedì a proposito del convegno
 femminista (? , diciamo di donne) di Bruxelles. Non
 ho avuto il bene di leggerlo, perché, essendo l'Ufficio
 Internazionale una minoranza espunta dentro a P.O.,
 non ci arrivano neppure i giornali, ma comunque me
 lo rimprovero perché ne so la storia. Cioè, da Roma,
 volevo che l'articolo lo facessi io. Loro non sapevano
 nulla di questo convegno, mi hanno telefonato per l'arti-
 colo e perché, ex sanant, diciamo anche un po' di
 cose sul convegno a Londra e sul movimento qui in
 Francia. In quei giorni stava giustappunto succedendo
 qui varie cose perché la Brigitte se ne stava andando
 da Mat'ricaux e io sono stata costretta a chiarire uff.
 cialmente al gruppo che non avrei accettato comunque
 impereuse sul lavoro del movimento, e che avevo messo
 d'accordo per la circolazione delle notizie e dei docu-
 menti senza postarsi i piedi. Di nuovo quindi consul-
 tata con Brigitte, lei sono stata a lungo incerta sul
modo in cui poter dire di no all'articolo. Credo di
 aver sbagliato (alla luce di quello che loro hanno pubbli-
 cato) non certo per non aver voluto scrivere l'articolo,
 quanto per non aver scritto al suo posto, ma lettero al

di rettore come aveva deciso in un primo momento.
Probabilmente fu un disappunto, ma ho
scelto per la linea di minor tensione; ho scritto
cioè personalmente a Donini e a Negri riservando
una eventuale lettera ufficiale per dopo. L'ho
fatto perché la linea dell' U.I. è sempre in pericolo, è
terribilmente minoritaria, e lo è anche perché vuole fare
un discorso diverso dall' operismo imperante, inclu-
dendo altri strati ^{e altri tipi} di forza-lavoro che le analisi
"ufficiali" non hanno mai considerato. Qui volli
cerare di non metterla ancor più in pericolo. Peraltro
mi dicono che il nuovo segretario del fronte continuerà
una lettera di una compagna di Padova (me chi è?)
firmata U.I. e Coordinaz. Internaz. che si tradurrà le
cose dette al Congresso di Padova del 2 ~~settembre~~ settembre, e
che non so se ha circolato nella direzione ed è usita
subito dopo. Mi rendo conto che tutti questi sono ap-
puntiamenti e palliativi. Sono anche convinta però
che scontri protratti in questi momenti non servirebbero
a nessuno, né ai gruppi, né alle donne, né a tutti e
anonimamente che io mi ostino a considerare unico punto
con le sue rotture estreme e i suoi scatti puntuali.
Spero che i compagni non si adoperino ulteriormente
per togliermi questa ostinata convulsione.
Comunque sia, appena avrà visto questi benedetti fogli,
la mia lettera ufficiale arriverà, e forse sarà anche
chiaramente firmata (per via della pubblicazione della

france, so che servirebbe, ma non so se mi dareggi per
via della polizia, poi.) -

Vieni a casa me p' alle cor di qui. Non so se tu abbia
ricordo molti 2° di festa convegno a Bruxelles: da
qui sono andate me p' di compagnie: gran festa (di
entrambi i sessi) gran propaganda e grande televisione:
erano le organizzazioni riformiste a promuovere la cosa,
loro sono riunite ad annunciarla alla radio ed è
probabile che ha fatto tanto rumore, perfino sui giornali ita-
liani. Hanno parlato dei temi umidi del riformismo:
pillole e aborto. Questa è la relazione delle compagnie,
non so se sia fedele. Per quanto riguarda qui, la cosa
è molto fluida ed è difficile "decidere" un "intervento".
Probabilmente sarebbe anche molto sbagliato. Io ho girato
un p' dappertutto, per l'impero e conosco questi movimenti
francesi (o meglio, parigini) talmente spaccottati. Adeno
ne ho un p' la visione d'insieme e mi sono assediata a
Louvain ed gruppo del mio quartiere. La figurazione del
movimento (del resto Brigitte le l'aveva già data) è un p'
festa: gruppo di Psycanalyse e Politique, promotore e un
p' "festa" effettiva ma non molto ricomposta del movi-
mento. Sono quelli che hanno un p' la pretesa di "teorizzare" e
sono stigmatizzate perciò dalle altre. Antoinette, l'avevo co-
noscuto forse a Louche, è quella che le rappresenta tutte: è
una psicoanalista, ora lesbica, prima ha avuto marito e
figli. Questo gruppo, che ha permesso l'incontro di Vieux Villes,
porta avanti il discorso dell'impoliticamento del proprio
corpo prima di ogni altra cosa, usando il canale delle
comunità delle donne, che è una comunità omosessuale

P.S. Mi non dimenticate una cosa: una fi rivista p' 5 a lungo. Usai sopra come un p' di
dell' altri in del lavoro della donna (fui core) e mezza firmata potete a solari i' altro.
Mi lancia esuberanti dubbi -

ma che non contiene necessariamente donne omosessuali.
È la comunità, cioè, che è omosessuale, e non dovrebbe
a rigore essere fine e se stessa, ma una narrazione di lancio
e una forza primitiva che dovrebbe in un secondo mo-
mento costringere le donne all'astensione, in un lavoro politico
di massa. Neppure questa esenzione è però così lineare.
Dentro a questo gruppo si sta di battendo in fatto momento lo
sciopero della maternità, cioè come si ripete veramente die-
dici l'aborto, e specie perciò al governo francese che sta facendo
una terribile campagna demografica e una politica della
"figliatura famiglia". Dice che questa gruppo è la "testa" penti
e quello che bene o male prende le iniziative generali
e ha le notizie, dall'estero e dall'interno. Al fianco
di questa, i gruppi riuniti per l'aborto (Ceffe) e il gruppo
DIMITRIEV che è la propaggine femminile della lega trotzkista.
Poi ci sono i gruppi di quartiere. Io ne conosco circa
6 o 7 in vari ambienti. Sono gruppi dello sponta-
neismo più totale: alcune ragazze che si mettono insieme
per "fare qualcosa". La configurazione del gruppo dipende
molto meno dal fatto che ci siano o no dentro ragazze
che fanno parte dei gruppi gauchisti o che ne hanno fatto parte.
Sul terreno vergine delle altre, le tematiche del gauchismo,
criticate ma non fino in fondo e in fondo assunte, erano
soltanto un grandissimo casino. Dentro a tutto ciò, cosa
che la posizione più interessante è quella delle ragazze un-
politichiste che se ne escono a volte dicenti "della mo-
luzione socialista non me ne sbatte, voglio pensare ai
miei problemi personali". Ho verificato quanto è vero
che il fatto che per la donna tutto sia terribilmente per-
sonale, questo fatto è terribilmente politico. Per questa
non mi sento di battere strada sui gruppi di auto.

Ciao alla Franca e alla Bravetta

coscienza, che in fondo servono alle donne i solati di ri-
conoscere i problemi delle altre. Il problema è che ca-
piamo che non esistono solo le 10 donne che hanno da-
vanti, ma migliaia di donne con gli stessi problemi.
Per fortuna questi gruppi di pratiche hanno una riunione di
coordinamento, seriatissimo, ma esiste. È la- et bi-
sogna fare la battaglia. Io mi sto inserendo nel lavoro
di un pratiche per arrivare a parlare là con quello di-
ritto e con la coscienza materiale di una sex e d'con.
Questo pratiche fa con interessanti: intervista in due
grandi magorini (con una linea trotzkista), un gruppo
sul planning familiare, e un gruppo et vuole mettere in
piedi un arco autogestito (sono, ovviamente, le donne
contrarie allo sciopero della maternità). Tutto ciò non
non linee ma "tendenze personali raggruppati". È un corso
immense, ma per ora tutto solo di coprici. Un dato è
che di questi gruppi ce n'è un mare e con un mare di parte,
in parte stessi gruppi del 14° (che si rifiuta di chiamarsi
NLF) ogni settimana parlano in media 10 persone nuove.
Sto comunque inserendo alcuni problemi: il gruppo cosiddetto
"Psyc-et-Po" (quello di Antoinette) è molto interessante, per-
ché le sue annunci sono magari sparse, ma comunque contengono
con "misteriali", e una spinta di violenza e aut uonia molto
pesante. I gruppi di pratiche, il loro problema è liberarsi
dal trotzkismo, e liberarsi insieme dal senso di colpa
nei confronti delle "donne proletarie". L'unico tipo di inter-
venti che ho fatto fin ora nelle riunioni sono stati per dire
che le donne hanno dei problemi "specifici" ~~che~~ e che su
fronti nelle le becchie di distribuzione della donna che è

"spuntata in fabbrica come un opuscolo" e invece in casa, si,
 è opuscolo, ma insomma non si capisce molto se sia
 spuntamento o no. L'altro problema dei quadri è che
 tentano di coordinarsi in modo politico. Fin ora ce n'anno
 un di coordinamenti con dei disastri. Quelle che avevano
 qualche esperienza da fare non riescono a ~~formularla~~ ^{formularla} e
 + Krista s'impadroniscono di un campo che non è affatto
 loro. Le altre non sono d'accordo, ma non riescono a
 dir niente. E' questa la vecchia buchia del gauchismo
 che fatti precedenti di Tom insomma fanno ricattare sui
 movimenti. Vedi che è un carismatico, anche perché la
 CFDT, il sindacato populista, sinistrista e "democratico"
 perde sempre la palla al balzo. Ho finito, ti darò
 notizie quando ne ho. Ripete la vedo spesso: è una
 donna molto brava e coraggiosa (sottile, fatto affetto).
 E' anche molto cara e simpatica e corosula. Adesso sta
 elaborando un discorso e un testo e vorrebbe lavorare per
 un gruppo di discussione nel movimento.

Bene. Spiace che P.O. non mi mette nelle parti.
 Lini è arrivata in parti forti (mendo alle parti!) e
 ha lettere ~~per me e per tutti~~ ~~per me e per tutti~~ ~~per me e per tutti~~
~~per me e per tutti~~ ~~per me e per tutti~~ ~~per me e per tutti~~
~~per me e per tutti~~ ~~per me e per tutti~~ ~~per me e per tutti~~
 con buona pace del capitale che
 può sempre contare su parte ~~dei suoi~~ ~~dei suoi~~
 Io sono un p' all'erta perché lavoro come una motta
 e perché parte città è difficile da digerire. Saluta mi
 tutte le compagne e otto. Di' alla signora Strauss di
 scrivermi. Scrivete mi! Sarò più una delle tre settimane
 prima di Natale. Ciao Laura

LAURA BETTINI
 c/te aut. met. sociale
 Maison de l'Égalité
 7, Bd. Jourdan - Paris 14^e

Aut. "quadri" di L.F. "rivista"?